

Allegato I C Osservazioni pervenute e recepimento

ENTE e Referente	Riassunto osservazione	Recepito si/no	Motivo
ARPAS Ing. Iacuzzi	1. In merito agli indicatori ambientali della tematica ARIA RUMORE, presenti nella mappa della metainformazione nell'All. II, la periodicità del dato può essere considerata giornaliera e non annuale in quanto la rete di monitoraggio fornisce dati in continuo validati con frequenza giornaliera. Il periodo di riferimento può essere esteso fino al 2009. Per l'indicatore "superamenti della media oraria e giornaliera" si ritiene che il livello di aggregazione debba essere: regionale, provinciale, comunale, puntuale.	si	Si è ritenuto opportuno, accogliendo l'osservazione del Servizio SAVI, per la tematica aria scegliere solo gli indicatori considerati più pertinenti al tema e al tipo di analisi effettuata. Pertanto, per le finalità dell'analisi di contesto è stata scelta come significativa la rappresentazione dei valori del 98% delle concentrazioni degli inquinanti misurate nell'anno di riferimento.
SAVI Dott.ssa Leuzzi	1. E' stata riscontrata una incongruenza fra i temi/comparti individuati nell'analisi di contesto e gli indicatori riportati nella mappa della metainformazione. Tutti gli indicatori utilizzati, per l'analisi di contesto o per la valutazione degli impatti e per il monitoraggio, devono essere contestualizzati e aggiornati all'anno in cui il piano è stato redatto.	si	È stata effettuata la verifica di congruenza tra i temi/comparti individuati nell'analisi di contesto e gli indicatori riportati nella mappa della metainformazione e conseguentemente sono state predisposte le rispettive sezioni del RA. Tutti gli indicatori utilizzati, per l'analisi di contesto e per il monitoraggio, sono stati contestualizzati e sono aggiornati all'ultimo dato disponibile al momento della redazione del Piano
	2. Si ritiene che il tema "energia" debba essere inserito fra i temi ambientali.	si	Il tema "energia" è stato inserito fra i temi ambientali.
	3. Per il tema turismo è necessario inserire indicatori contestualizzati che misurino gli impatti dei flussi turistici sulle risorse idriche (fabbisogno) e sull'efficienza degli impianti di depurazione.	si	Nell'analisi di contesto sono state riportate le stime dei fluttuanti che costituiscono la base per la valutazione dei fabbisogni idrici e dei carichi derivanti dal comparto turistico.
	4. Gli indicatori sul tema aria sono troppi e poco relazionati.	si	Fra quelli disponibili, sono stati selezionati gli indicatori ritenuti più significativi rispetto alla tematica aria.
	5. Per la tematica rumore sarebbe opportuno inserire indicatori pertinenti quali quelli specifici sui piano di classificazione acustica intesi come vincolo per la realizzazione di infrastrutture.	si	Sono stati inseriti gli indicatori relativi alla zonizzazione acustica del territorio regionale
	6. Per la tematica rifiuti sarebbe opportuno ridurre gli indicatori e contestualizzarli.	si	Sono stati selezionati gli indicatori ritenuti più significativi rispetto alla tematica rifiuti.
	7. Il tema trasporti si ritiene poco pertinente.	no	Il tema trasporti è stato ritenuto pertinente soprattutto per quanto riguarda il traffico marittimo
	8. Per la fase di monitoraggio si consiglia l'uso di un documento metodologico dell'ISPRA.	si	È stato considerato come documento di riferimento per l'elaborazione del sistema di monitoraggio il documento metodologico dell'ISPRA

Allegato I C Osservazioni pervenute e recepimento

ENTE e Referente	Riassunto osservazione	Recepito si/no	Motivo
	9. Inserire fra i soggetti competenti in materia ambientale: consorzi di bonifica, enti che si occupano di ricerca sulle acque o in campi relazionati, agenzie regionali.	si	Tutti i Consorzi di bonifica sono inseriti fra i soggetti competenti in materia ambientale che verranno coinvolti nelle fasi di partecipazione attiva previste nelle successive fasi di consultazione
	10. Curare la coerenza del PdG con il Piano di bonifica delle aree minerarie dimesse e con il	si	Osservazione recepita
	11. Piano regionale di bonifica dei siti inquinati.	si	Osservazione recepita
CBSM Ing Loddo	1. Si ritiene utile il coinvolgimento del Consorzio nella pianificazione e tutela delle risorse idriche attraverso la politica del risparmio e razionalizzazione dell'utilizzo irriguo.	si	Tutti i Consorzi di bonifica sono inseriti fra i soggetti competenti in materia ambientale che verranno coinvolti nelle fasi di partecipazione attiva previste nelle successive fasi di consultazione
	2. Fra gli indicatori di monitoraggio si dovrebbe tenere in considerazione il riuso della risorsa derivante dagli impianti di depurazione (sia quali che quantitativamente) e l'impatto di tale risorsa sul sistema acqua-suolo-coltura.	si	Tra le misure di Piano ne è stata prevista una relativa al monitoraggio dell'impatto del riutilizzo irriguo dei reflui rigenerati sul sistema acqua-suolo-coltura.
Ass. Agricoltura Dott. Capobianco	1. Nelle interrelazione del PdG con altri piani si ritiene debba essere inserito il Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 Asse 1, in particolare la Misura 125.	si	Il Piano di Sviluppo Rurale è stato inserito tra quelli correlati
	2. Si potrebbe approfondire l'interrelazione con il Piano nazionale irriguo e con il Piano di bonifica e riordino fondiario.	si	Osservazione recepita
	3. Nell'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale si potrebbero inserire i Consorzi di Bonifica che nel PdG sono definiti Enti pubblici di autogoverno, mentre nella LR 6/08 sono enti pubblici al servizio dei consorziati sui quali l'amministrazione regionale esercita l'attività di indirizzo, vigilanza e controllo.	si	Tutti i Consorzi di bonifica sono inseriti fra i soggetti competenti in materia ambientale che verranno coinvolti nelle fasi di partecipazione attiva previste nelle successive fasi di consultazione
Ass. Agricoltura Serv. Pesca Dott. Doneddu	1. Si ritiene che debba essere coinvolto, come soggetto competente in materia ambientale, il Servizio Prevenzione dell'Ass. Igiene e Sanità per la sorveglianza periodica delle zone classificate ai fini della mullischicoltura.	si	L'Ass. Igiene e Sanità è stato inserito fra i soggetti competenti in materia ambientale che verranno coinvolti nelle fasi di partecipazione attiva previste nelle successive fasi di consultazione

Allegato I C Osservazioni pervenute e recepimento

ENTE e Referente	Riassunto osservazione	Recepito si/no	Motivo
	2. Altri piani pertinenti al PdG sono il Piano nazionale di gestione per l'anguilla	sì	Il Piano nazionale di gestione per l'anguilla deve essere ancora predisposto, pertanto non è stato considerato nel rapporto ambientale. Tuttavia il regolamento comunitario di riferimento è stato preso in considerazione nella sezione relativa alle misure di base del PdG.
	3. Il Documento Unitario di Programmazione 2007/2013 – PO FEP del 19/12/07 riferito a: <ul style="list-style-type: none"> – Asse 2 Misura 2.1 “Interventi finalizzati all'utilizzo di metodi di produzione in acquacoltura che contribuiscono a tutelare e migliorare l'ambiente e preservare la natura” – Asse 3 Misura 3.2 “misure intese a preservare la fauna e la flora acquatica migliorando l'ambiente acquatico” 	sì	Nel Piano di Gestione l'osservazione riferita all'Asse 2 è stata recepita con una misura specifica nell'ambito di interesse G, mentre quella riferita all'Asse 3 è compresa su molteplici misure sempre nell'ambito di interesse G. Per quanto riguarda il Rapporto Ambientale sono stati valutati gli impatti relativi alle misure sopracitate
Ministero Beni Culturali	1. Relativamente ai contenuti generali del rapporto di scoping, si ritiene di dover inserire informazioni sulle caratteristiche culturali e paesaggistiche che potrebbero essere influenzate dal Piano e ai possibili impatti sul patrimonio culturale, architettonico e archeologico.	sì	Dato il carattere di Pianificazione a livello di distretto idrografico si è provveduto a riportare una descrizione generale delle caratteristiche culturali e paesaggistiche del distretto. Nel capitolo “Definizione degli scenari e valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente” del Rapporto Ambientale è stata effettuata la valutazione degli effetti delle misure di Piano sul comparto “Beni culturali e paesaggistici”, indicando nel contempo le misure per la prevenzione e mitigazione dei potenziali impatti da mettere in atto a livello di pianificazione/progettazione di dettaglio delle opere infrastrutturali.
	2. Per la valutazione degli obiettivi bisognerebbe far riferimento alla Convenzione Europea del Paesaggio, al Codice dei beni culturali e del paesaggio, al Piano Paesaggistico Regionale (PPR).	sì	Tali riferimenti sono stati presi in considerazione nel rispettivo capitolo sugli Obiettivi internazionali, nazionali e regionali.
	3. Anche per l'inquadramento generale del Piano di Gestione è necessario far riferimento al (PPR).	sì	Il PPR è stato inserito fra i Piani correlati e quindi concorrenti alle finalità generali del PdG
	4. Nella parte dedicata all'inquadramento del contesto ambientale di riferimento, è importante prevedere degli indicatori riferiti ai beni culturali oltre che al paesaggio.	sì	Sono stati inseriti gli indicatori: Immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex art.136 D.Lgs. n.42/2004) Zone di interesse archeologico (ex art.142 D.Lgs. n.42/2004)

Allegato I C Osservazioni pervenute e recepimento

ENTE e Referente	Riassunto osservazione	Recepito si/no	Motivo
	5. Nella parte "monitoraggio" sarebbe preferibile dividere il tema/comparto "Paesaggio" in due sub capitoli (beni culturali e beni paesaggistici) ampliando il numero degli indicatori.	sì	Nell'Analisi di contesto è stata approfondita descrizione della componente ambientale paesaggio e beni culturali sulla base dei contenuti del Piano Paesaggistico Regionale.
	6. Esaminando la proposta di indice del rapporto ambientale, si segnala l'esigenza di estendere la valutazione degli impatti anche sui beni culturali e di integrare l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale con alcune strutture dipendenti dal Ministero dei beni culturali.	sì	Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Sardegna, Soprintendenza per i beni archeologici della Sardegna, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Sardegna sono stati inseriti fra i soggetti competenti in materia ambientale che verranno coinvolti nelle fasi di partecipazione attiva previste nelle successive fasi di consultazione. nella specifica sezione di valutazione degli effetti ambientali del Piano sono stati considerati anche quelli sui beni culturali e paesaggistici
	7. Anche la mappa della meta informazione dovrebbe essere ampliata inserendo gli indicatori relativi al patrimonio culturale.	sì	Sono stati inseriti gli indicatori: Immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex art.136 D.Lgs. n.42/2004) Zone di interesse archeologico (ex art.142 D.Lgs. n.42/2004)
	8. Per quanto riguarda il Piano di gestione si nota come il capitolo 9.7.5 debba fare riferimento al PPR e come i capitoli 7.i e 7 k riferiti alle misure, possano essere approfonditi nel Rapporto Ambientale.	sì	Il PPR è stato inserito fra i Piani correlati e quindi concorrenti alle finalità generali del PdG
RAS Assessorato Ambiente Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio	Sono proposti gli indicatori ritenuti maggiormente pertinenti per quanto concerne l'argomento rifiuti: Fanghi di depurazione prodotti (fanghi civili e fanghi industriali) Fanghi di potabilizzazione prodotti e recuperati Fanghi di depurazione recuperati in agricoltura Quantità di percolati da discarica Percentuale fanghi depurazione di natura civile recuperati in agricoltura/Fanghi prodotti Percentuale fanghi depurazione di natura industriale avviati al recupero energetico/Fanghi prodotti Percentuale fanghi depurazione di potabilizzazione recuperati presso cementifici/Fanghi prodotti	sì	Tali indicatori sono stati presi in considerazione nel sistema di monitoraggio del piano.